

«Alla FeralpiSalò per la storia» Quando si è Felici della scelta fatta

Gol e assist in Coppa Italia: «Spero di realizzarne altri e aiutare così la squadra a raggiungere la salvezza»



In Coppa Italia. Felici nel match del Garilli contro il Vicenza

L'esterno

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. «È una società giovane, la FeralpiSalò, non ha ancora quindici anni, eppure è davvero molto seria. E mi è servito davvero poco tempo per decidere, insieme con il mio agente, di venire qui, passando dal

freddo di Trieste al clima del Garda ed avendo come obiettivo la salvezza». Si presenta così Mattia Felici, attaccante esterno classe 2001, romano e romanista (ma agli esordi nel settore giovanile della Lazio, poi nel Tor Tre Teste, la squadra capitolina che ha Liverani come presidente e che tanto bene lavora con il settore giovanile), giunto da due settimane sul Garda e subito protagonista in Coppa Italia nel match giocato contro il Vi-

cenza: prima con l'assist per Di Molfetta, quindi con la rete valsa il raddoppio dei verdeblù.

Crescita. Felici mostra tutta la determinazione di un ragazzo che ha voglia di sfondare: poche parole, ma non a casaccio, soprattutto il grande desiderio di essere protagonista in mezzo al campo, dove malgrado la giovane età lo è già stato più volte con tante maglie. «Ho vinto un campionato Primavera2 con il Lecce, società che credeva moltissimo in me tanto da avermi fatto esordire in B quando non avevo ancora 18 anni. Poi - aggiunge - ho ottenuto due promozioni con il Palermo, prima dalla serie D poi dalla C in B, ma è quella meno conosciuta che mi porto nel cuore». Anche perché vissuta da protagonista, con quattro gol e tre assist in 25 presenze, mentre nei play off che hanno portato i rosanero in B non ha mai giocato...

Nell'ultima stagione Felici ha conosciuto l'ambiente FeralpiSalò nel giorno della festa promozione dei salodiani, l'8 aprile, quando il gol di Butic diede la vittoria promozione sulla sua Triestina. «Anche quel giorno ho apprezzato questo ambiente, ed ora vivendolo da dentro posso dire che è veramente l'ideale

per un giocatore come me. Adesso che la vivo da dentro, però, devo dire che non ha nulla da invidiare a quelle più blasonate. Addirittura abbiamo la mensa all'interno del centro sportivo: c'è davvero tutto per fare bene».

In campo. Che tipo di giocatore è Mattia Felici, che abbiamo visto spesso anche nel tabellino dei marcatori, suo per esempio il gol che diede alla Triestina la spinta per riemergere nell'ultima di campionato sul campo della Pergolettese, quando la retrocessione in D dei giuliani pareva certa («a Trieste, a fine stagione, mi hanno anche dato un premio per quel gol») e lanciarsi verso i play out, poi vinti contro il San-giuliano?

«Nasco come attaccante centrale - racconta -, poi mi sono spostato sulla fascia e prediligo muovermi su quella di sinistra». Ma a Piacenza, contro il Vicenza, ha giocato a destra e davvero con risultati buoni: «Va ugualmente bene, è solo un mio desiderio, quello di stare a sinistra».

A proposito del match giocato domenica scorsa in Coppa Italia, un esordio così, con un gol ed un assist, era davvero difficile da immaginarsi...

«Sì, è vero, e sono molto contento. Ovviamente, però, spero di non fermarmi qui. Anche perché sono convinto che i gol più importanti saranno quelli che arriveranno in campionato».

Una stagione che per il giocatore capitolino deve un po' essere quella della ripartenza, anche se a Trieste (4 gol e tre assist in 29 gare) alla fin fine non è andata così male...

«Deve essere così. Ho voglia di fare bene». Per rivedere in maglia verdeblù quella serie B accarezzata da vicino a Lecce, ma mai vissuta compiutamente. E per aiutare la FeralpiSalò a conquistare quella salvezza che sarebbe storica come lo è già questa prima partecipazione al campionato cadetto. //

MERCATO

Il dirigente è per ora soddisfatto: «Mancano un esterno offensivo e due mediani, non vogliamo assolutamente sbagliarli»

IL DS FERRETTI SVELA: «IONITA È L'OBIETTIVO PER IL CENTROCAMPO»

Enrico Passerini



Debutto in verdeblù. Andrea La Mantia nel test con il Castegnato

giorni. Un giocatore d'attacco, che faccia l'esterno offensivo, e due centrocampisti: tre tasselli che non vogliamo assolutamente sbagliare. Inevitabilmente ci sarà qualche uscita, non in difesa, ma probabilmente in mezzo e in attacco. La lista degli over? Siamo a dodici e abbiamo ancora sei slot liberi». Il primo indiziato in uscita, là davanti, è Simone Guerra, che sta valutando le offerte pervenute, tra

Verdeblù ko a sorpresa col Castegnato

Amichevole

FeralpiSalò	3
Atletico Castegnato	4

FERALPISALÒ (4-2-3-1) Minelli (1' st Volpe; Ferrarini (15' st Zappa), Verzeletti, Giorgi (1' st Xhepa), Tonetto (28' st Rebussi); Musatti (28' st Bettolini), Franzolini (15' st Brognoli); Compagnon (15' st Rizzi), Sau (1' st Benti), Gjyla (28' st Gatti); La Mantia (15' st Cantamessa). All.: Vecchi.

ATLETICO CASTEGNATO (4-1-4-1) Malaguti; Cherubini, Soragna, Lancini, Menni; Esposito; Randazzo, Tirelli, Scalmana, Costanzo; Pesenti. Subentrati: Chini, Fenotti, Bellandi, Maspero, Ziglioli e Magrograssi. All.: Guerra.

ARBITRO Marinoni di Lodi.

RETI pt 25' Gjyla, 44' Soragna; st 8', 11' Compagnon; 24' Scalmana, 43' Randazzo, 45' Pesenti.

SALÒ. FeralpiSalò beffata da un.. salodiano. Mai fidarsi di un compaesano: questo l'insegnamento che arriva da Ivan Guerra, salodiano doc classe '63, ex centrocampista di Reggina e Genoa, ma anche del Salò tra i dilettanti a metà anni novanta, che con il suo Atletico Castegnato neopromosso in D ieri ha battuto in amichevole per 4-3 i gardesani.

Verdeblù rimandati, ma con le attese: in campo Stefano Vecchi ha mandato infatti chi aveva bisogno di minutaggio, completando la rosa con giocatori della Primavera che hanno appena cominciato la preparazione.

Ad ogni modo, anche da questo test arrivano delle indicazioni interessanti. La prima riguarda l'assetto tattico: per la prima volta la FeralpiSalò si schiera con il 4-2-3-1, modulo

che può essere utilizzato soprattutto quando c'è un'emergenza a centrocampo. Nell'occasione, dietro alla punta La Mantia (esordio positivo, senza gol, ma con tanto movimento; la forma non è però ancora al top) si sistemano Compagnon (doppietta strepitosa, ottimo dribbling), Sau (qualche giocata di esperienza) e Gjyla (una rete e parecchie conclusioni verso la porta). Dietro la difesa è giovanissima (il più vecchio è il 2000 Ferrarini), mentre le chiavi del centrocampo sono affidate ai 2003 Franzolini e Musatti.

A sbloccare la contesa ci pensa Gjyla al 25', con un destro vincente su assist di La Mantia dopo un velo di Sau. Al 44' il pareggio, sugli sviluppi di un corner, con l'exlumezzanese Soragna che di testa beffa Minelli. Nella ripresa, tra l'8' e l'11', si accende Compagnon: prima segna con una punizione angolata, poi da destra si accentra e fa partire un gran sinistro che s'infilza sul secondo palo.

La partita però non è assolutamente chiusa, perché sul 3-1 della FeralpiSalò, si scatena l'Atletico Castegnato, con Volpe che pur esibendosi in ottimi interventi, è costretto a raccogliere la palla in fondo al sacco per tre volte. Al 24' nulla può sulla deviazione di testa di Scalmana, mentre al 33' il portiere non riesce a fermare Randazzo, che segna a tu per tu dopo l'errore di Rebussi. Infine, allo scadere, Pesenti con un tiro a giro pesca l'angolino basso, regalando alla sua squadra una vittoria insperata. //

Non bastano la rete di Gjyla e la doppietta di Compagnon a inizio ripresa
E. PAS.